



ALS 6

La Popolare dà 190mila euro per migliorare il San Bortolo

VICENZA - Attento, disponibile e generoso. Con questi aggettivi ieri mattina il direttore generale dell'Asl 6 Vicenza, Antonio Alessandri ed il presidente della Fondazione San Bortolo, Gian Carlo Ferretto hanno descritto il cav. Gianni Zonin, in occasione della consueta visita annuale per descrivere l'impiego dei contributi riconosciuti al San Bortolo dalla Banca Popolare di Vicenza. «Un momento importante per la Sanità vicentina», commenta il dg Antonio Alessandri, «ma anche per l'intera città, che grazie alla straordinaria sensibilità di un uomo può contare sulla continuità e sull'innovazione che nel resto d'Italia ha pochi casi simili». Alla presenza della Direzione strategica e dei primari interessati sono state descritte le attività realizzate con i 190mila euro donati dalla Popolare, di cui 120mila euro per l'acquisto di apparecchiature mediche di ultima generazione e 70mila euro per la formazione ed il supporto ad attività ospedaliere attraverso borse di studio per giovani medici. Grande investimento sull'Oculistica, che con un contributo di 120mila euro potrà acquistare un fluorangiografo per il riconoscimento e la diagnosi precoce delle maculopatie. «Con questa attrezzatura», spiega il primario Roberto Cian, «passeremo dall'età della pietra ai giorni nostri e saremo all'avanguardia in Italia. Un traguardo importante per gli oltre tremila casi di maculopatia all'anno nel Vicentino». Altri 40mila euro sono andati alla Cardiologia ed alla Psicologia Ospedaliera per il sostegno al progetto biennale di interventi psicologici a favore di pazienti con patologie cardiache. Implementate le attività in Senologia a favore delle pazienti con patologia oncologica della mammella, grazie a 15mila euro di contributo. E, infine, ma non certo per rilevanza, 15mila euro alla Chirurgia Pediatrica per l'assegnazione di una borsa di studio assegnata ad un medico operante nel Centro regionale vescica neurogena e spina bifida. Entusiasta il cav. Gianni Zonin conclude: «I vicentini devono rendersi conto dello straordinario livello del nostro ospedale».

Matteo Crestani

© riproduzione riservata

